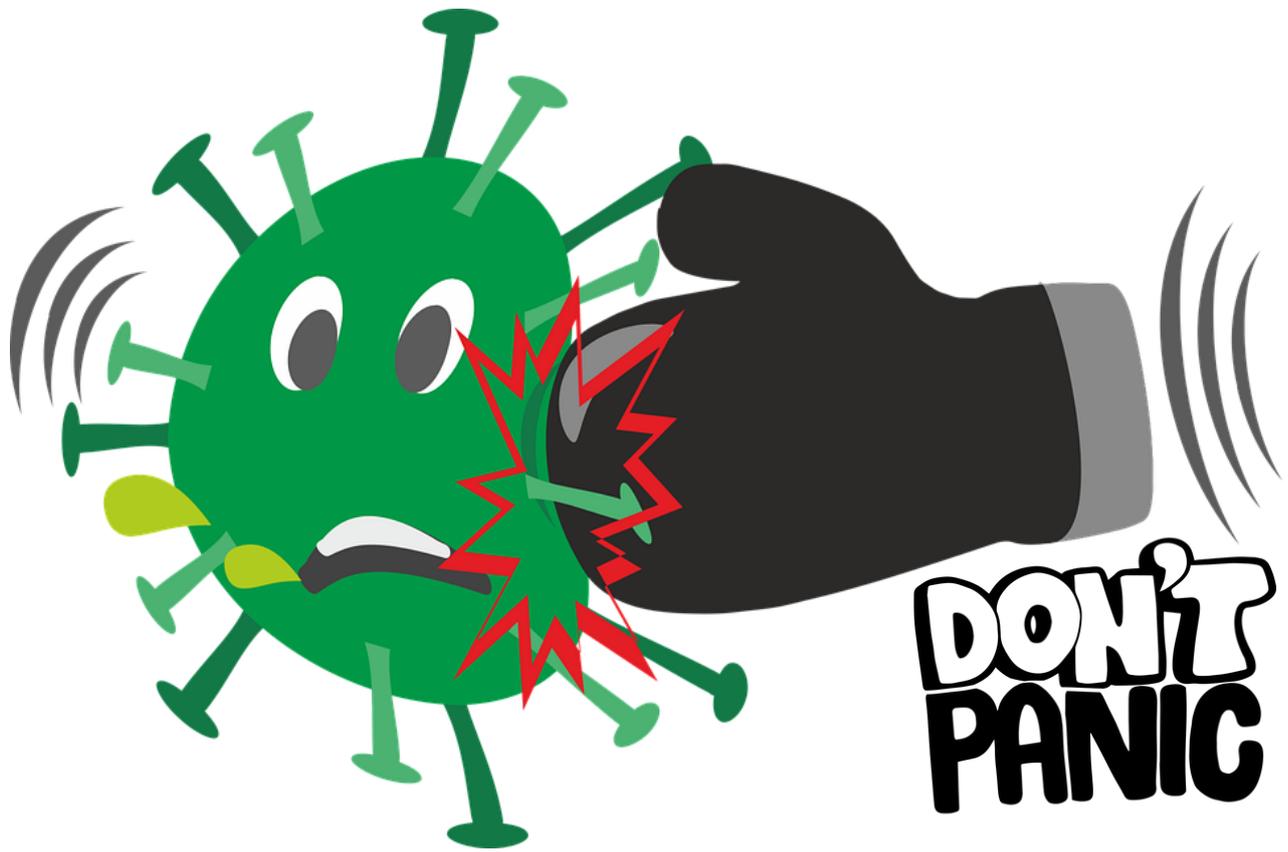


Decameron 2020



A tutti gli eroi che hanno combattuto e combattono ogni giorno contro il Covid 19

I pomeriggi sono sempre parecchio noiosi in tempi di Covid, specie quando si è “zona rossa” o “gialla”. Così i ragazzi per trascorrere il pomeriggio in compagnia si “incontrano” su *meet*.



Chiaccherano di videogiochi, di scuola, professori e naturalmente di covid, quell’argomento così attuale, sentito e risentito e che fa ancora paura. Ilary per esorcizzare il timore propone al gruppo di scrivere delle storie originali.

Benedetta: “Daiiii, una storia di ragazzi come noi. Facciamo morire tutti?”

Valerio: “Benedetta, ma daiiii... Ambientiamolo nello spazio!”

Giuseppe: “Siii, facciamo che il virus permane fino al 2024”

Emanuele: “Vai, o facciamo che finalmente un virologo inizia a creare un vaccino!”

Giulia: “Facciamo parlare il virus in prima persona!”

Samuele: “Ok, anche io ho delle idee, cominciamo?”

Valerio: “Voglio iniziare io, la mia storia si intitola “Back in the earth”, ad un certo punto io chiederò di continuarla ad Ilary, Benedetta, Erika e Noemi.

Back in the earth (Di nuovo sulla terra)

Ciao, sono Sara sono molto emozionata, a breve ci sarà una missione internazionale che ci porterà di nuovo sulla terra dopo cento lunghissimi anni! Sono stati scelti cento ragazzi, ed io ne faccio parte, che partiranno in missione con lo scopo di vedere se la terra è di nuovo abitabile, visto che sulla base internazionale c’è un grosso problema ai depuratori dell’aria.

Sono anche in tensione, sono appena salita sulla capsula che partirà tra due o tre ore circa, abbiamo razioni solo per due settimane, gli ingegneri e i biologi sulla stazione spaziale hanno previsto che sulla terra ci saranno dei luoghi dove potremo fare provviste.

Il razzo è stato lanciato, abbiamo appena perso le comunicazioni con la stazione spaziale, sarà un problema tecnico, credo, speriamo che risolveranno. Dopo un’ora, o forse due, beh si perde la cognizione del tempo in questa capsula minuscola, il computer di bordo avvia l’atterraggio automatico, improvvisamente, un forte scontro con il suolo e l’intelligenza artificiale annuncia: “*Welcome in the earth*”. *Si, aprono i portelloni, suonano gli allarmi di sicurezza, la stazione spaziale è ancora offline, alcuni ragazzi tentennando indossano le bombole d’ossigeno ed escono fuori, con gioia e frenesia si guardano attorno e decidono di togliere la bombola, e iniziano a gridare: “LA TERRA E’ ABITABILEEE!”*. Ma proprio quando tutti stanno per uscire, il virus, che aveva devastato la terra e fatto fuggire tutti i suoi abitanti, si presenta: era stato ad attenderli per tutti quegli anni pronto a distruggerci di nuovo. I ragazzi all’esterno della capsula, avvertono come una certa presenza oscura, che viene confermata dai sofisticati strumenti scovacovid; non hanno neanche il tempo di allontanarsi che cadono a terra e noi, presi da molta paura entriamo subito dentro la capsula e grazie a Richard e le sue abilità nell’uso delle strumentazioni di bordo, riusciamo ad isolarci totalmente.

Si crea il panico più totale, chi grida: “IL VIRUS È ANCORA QUI, SIAMO FOTTUTI!”,

“FATE QUALCOSA!” , “ORMAI NON C’E’ PIÙ NULLA DA FARE!” ,
Panico, terrore, tensione...

le persone che implorano di tornare nella stazione spaziale e rivedere i propri cari.

Si confrontano i ragazzi che avevano studiato informatica e virologia alla stazione spaziale e si ricordano che dentro la capsula è presente un software che permette di controllare le situazioni vitali all’esterno.

Richard cerca di avviare immediatamente il software, e facendo una scansione veloce capisce che non c’è nessuna presenza di virus, cominciano le domande : “Ma se non è presente il virus, perché i due ragazzi appena hanno tolto le bombole sono caduti per terra?”. Senza aver trovato una risposta a questa domanda, costretti ad uscire, un pò per curiosità ma soprattutto per necessità, indossiamo guanti e bombole di ossigeno. Dopo l’ennesimo tentativo per contattare la base internazionale, Richard apre i portelloni e inizia così la missione “FUTURA”; siamo guidati da lui in persona, che gestiva la missione dall’interno della capsula, e da Rose, a capo della spedizione esterna, lei è prima della classe in conoscenze terrestri. Ho paura, sì lo ammetto, ma sono l’unica che può gestire una missione del genere al meglio! Abbiamo solo nove ore di ossigeno disponibile e dobbiamo percorrere venti km per raggiungere la prima casa per gli approvvigionamenti necessari. Rose e Richard comunicano via radio.

Richard: “Ehi, Rose mi ricevi? È Richard che parla.”

Rose: “Sì, Richard... ci stiamo avvicinando sempre più al nostro obiettivo”.

Richard: “Ok, avvisatemi se ci dovessero essere problemi”.

Rose: “Ok, Rich... TU-TU-TU”

Richard: “Rose, ROSEE, riesci a sentirmi? Roossee! La comunicazione si è interrotta...Roseeee”

Richard si rivolge ai ragazzi dentro la capsula: “Cazzo, Rose ha visto qualcosa, dobbiamo intervenire, sono in pericolo! Devo assolutamente contattare la stazione spaziale. Richard prova in tutti i modi e dopo l’ennesimo tentativo riesce ad avere un segno di vita e qualcuno dalla stazione risponde

Richard: “È Richard che parla, mi ricevete? pronto?”

Stazione: “Sì, ti sentiamo, con il lancio del razzo abbiamo riscontrato dei problemi alle antenne e solo ora siamo riusciti a ripararle, come procede? C’è ancora il virus? Noi abbiamo solo poche settimane di ossigeno, dobbiamo assolutamente venire lì!”

Richard: “Due ragazzi appena hanno smesso di respirare l’ossigeno delle bombole sono caduti a terra e hanno perso l’aria, un sintomo del covid, daltronde. Rose è dovuta andare recuperare dei rifornimenti, ma ora è in pericolo, non riesco ad avere collegamenti con lei”

Stazione: “Non preoccuparti Richard, Rose sta bene, almeno per adesso, i suoi segnali vitali risultano ancora, attraverso il bracciale che porta riusciamo a sentire i suoi battiti, ma sono accelerati, sta accadendo qualcosa”. Organizza una spedizione con i ragazzi, non c’è da scherzare, corri!

Richard, così organizza diverse squadre per uscire a cercare Rose e, visto che non abbiamo più sue notizie, alcuni ragazzi vanno in cerca di cibo e materie prime per sopravvivere. A tutti viene assegnata un’area da perlustrare. Ci incamminiamo, armati di tutto ciò che siamo riusciti a trovare all’interno della capsula.

“ROSEEE, ROSEEEE” urliamo.

Arriviamo in fondo alla fitta foresta, dove troviamo un casale abbandonato.

Entriamo pian piano... percorriamo le scale e arriviamo ad una porta in fondo al corridoio, ci avviciniamo per cercare qualcosa, sentiamo la voce di un uomo all’interno della stanza, difficile da credere, visto che la pandemia ha devastato tutto!

L’uomo, con tono arrogante, minaccia la povera Rose:

“Se vuoi continuare a vivere, i tuoi stupidi amici devono incubare il virus, oppure mi toccherà uccidervi tutti!

(Continua da pagina 6)

Rose: “NOO TI PREGO VOGLIAMO SOLO UN POSTO IN CUI VIVERE! Tu sei solo, noi siamo cento e possiamo aiutarti, e presto arriveranno tutti gli ingegneri, i dottori, i virologi, gente che hanno studiato molto e che si trovano sulla base internazionale.”

Improvvisamente si sente un forte boato: “BOOM”, Richard e la sua squadra buttano la porta a terra!

Richard: “Credevi davvero di farla franca? Povero illuso, l’unico qui che vivrà ancora per poco, sei proprio tu”.

RAGAZZI, SIETE PRONTI? UCCIDETELO!

Rose: “FERMI, NON FATELO, CI UCCIDERÀ TUTTI, È RIUSCITO A TROVARE UN MODO PER CONTROLLARE IL COVID, L’UNICO MODO PER PROVARE QUESTA “CURA” È FARE DA CAVIA E VEDERE SE DAVVERO FUNZIONA QUESTO MEDICINALE”.

Richard si oppone e questo gli costa la vita, l’uomo dai poteri soprannaturali, lo colpisce duramente, uccidendolo.

Rose: “NOO! Che hai fatto!!! Non aveva fatto nulla di male!”

Uomo: “Dovevo farlo! Il covid si è incanalato in me e da solo ha sviluppato questi poteri, grazie a questo sono riuscito a salvare la mia piccola bambina, ma non posso più proteggerla, devo iniettarle il virus, ma ho bisogno di vedere se la mia “cura” funziona davvero e di certo non la proverò su di lei.”.

Rose: “Questo è crudele, non dovevi ucciderlo, non posso crederci! Lui voleva solo salvarmi, alla fine se gli avessi raccontato la storia, magari si sarebbe sacrificato per tua figlia! Aveva un cuore grande!”.

Siamo quindi, tutti costretti, per terrore, a scegliere una persona, che si sacrificherà facendosi iniettare il virus. Mi prendo io stessa questa responsabilità, devo salvare tutti i ragazzi che oggi sono sulla terra e tutti quelli che sono sulla base, devo mettere un punto a tutta questa distruzione, devo mettere un punto a tutto questo male.

Rose: “Promettimi, però, che se la cura non dovesse avere effetto, di salvare i miei amici e tutte le persone della base spaziale internazionale.

Con molta tensione, l’uomo mi trasmette la “cura”, passano ore, apparentemente sembra che io non stia reagendo, ma internamente sento il covid dentro le mie vene. Di scatto mi alzo, sono tutti esterrefatti, sì avevo il covid! L’esperimento è riuscito, posso controllare il virus, che per generazioni ha distrutto tutto e portato via molte vite, finalmente ho comunicato con mia madre, a capo della stazione spaziale, che ha lanciato le capsule e finalmente la stazione è solo un ricordo! Siamo tutti sulla terra! L’uomo ha trasmesso la cura a sua figlia, ma sfortunatamente non ha funzionato, l’uomo che ha tolto una vita per salvarne un’altra, in realtà ha solo ucciso due persone, e per scusarci, appena arrivati sulla terra gli scienziati che erano sulla base, hanno studiato il covid e trovato una cura completa! Rieccoci sulla terra!

Adesso, possiamo vivere la vita di prima, possiamo riprenderci tutto ciò che ci è stato strappato via, possiamo assaporare davvero, quella che è la vita, la normalità, che gran parte delle volte sottovalutiamo, ed alla fine, è la cosa più bella che potessimo avere.

Vivi a pieno, come se dovessi morire domani e, impara da queste esperienze come se dovessi vivere per sempre.

Giuseppe: “Bello ragazzi, molto molto bello. Adesso voglio farlo io. Voglio raccontare insieme a Lorenzo, Emanuele, Giovanni, Mattia e Luca una storia su questo famoso vaccino che aspettiamo tutti con ansia.”

Ilary: “Grazie, ti ascoltiamo.”

IL COMLOTTO

Uno scienziato francese comincia a sperimentare un vaccino in grado di fermare i sintomi e rendere sano l'individuo infetto. Il 15 gennaio del 2025 la Francia rilascia fiale di vaccino non obbligatorio e a pagamento. Sei mesi dopo si viene a scoprire che la popolazione francese è stata l'unica a non avere fatto il vaccino. In Italia le persone iniziano a morire in maniera stupida, un banale singhiozzo che porta al soffocamento e alla morte. Si scoprirà in futuro che proprio i francesi hanno organizzato tutto questo per motivi economici e debiti nazionali...

Correva l'anno 2023, un quinto della popolazione era morta a causa del covid 19, la Francia si era portata avanti con la sperimentazione del vaccino.

Nel frattempo le persone continuavano a morire, fino a quando il 15 Gennaio del 2025 lo scienziato francese Pierre Tunn insieme all'istituto della società medica, crea un vaccino, a pagamento e non obbligatorio.

La popolazione mondiale inizia a vaccinarsi per paura e per precauzione.

Il mondo riprende a vivere e tutte le persone ritornano alla quotidianità di quel lontano e passato 2019.

I negozi riaprono, non viene utilizzata più la mascherina, non c'è più pericolo di assembramento e di contagio.

Passano sei mesi e in un piccolo paesino del sud Italia viene registrato uno strano caso di morte dovuta a un banalissimo singhiozzo.

Si pensa ad una morte accidentale, avvenuta per caso ma nel giro di pochi mesi tante furono le persone a morire con questi sintomi: singhiozzo che porta alla morte per asfissamento.

Non si sospettava nulla di strano dato che le morti non avvenivano con frequenza e con regolarità, ma uno ogni tanto in tutto il mondo, tranne in uno stato solo, la Francia.

La gente continuava a vivere nella normalità ma le morti continuavano ad aumentare giorno dopo giorno, fino a quando un medico italiano decise di esaminare una salma, in maniera più approfondita, scoprendo così che la morte era causata da un micro-batterio. Cominciò a studiarlo e scoprì che non era presente in nessun libro di medicina, si trattava di un batterio nuovo e modificato geneticamente dall'uomo, che era in grado di alterare la funzione del diaframma con la conseguenza di un singhiozzo acuto che portava al malfunzionamento dell'attività respiratoria e alla morte.

Non era un virus, quindi non c'era pericolo di contagio, ma ancora una cosa era da risolvere, se non c'era il contagio, come mai le persone morivano tutte in quello strano modo ?!

Tutti gli scienziati di tutte le nazioni si riunirono per studiare e per capire come era possibile tutto ciò.

Un medico decise di andare ad approfondire la situazione che stavano vivendo i francesi, dato che era l'unico paese che non aveva registrato morti per quel singhiozzo acuto.

Tornato dalla Francia comunicò ai loro colleghi che nessuno della popolazione francese

era morto a causa di questo batterio.

Non si poteva accusare un'intera popolazione senza delle prove certe.

Gli Stati Uniti, dopo delle accurate analisi, scoprirono che tutte le vittime avevano una cosa in comune, ovvero erano state sottoposte al vaccino francese.

Le analisi statunitensi furono rese pubbliche in tutto il mondo.

L'Italia fu una delle prime che decise di acquistare una fiala di quel vaccino per analizzarne il contenuto.

Si scoprì che all'interno era presente quel batterio che aveva causato morti in tutto il mondo.

Si lavorò per anni alla ricerca di una cura, tutto il globo ormai era messo alle strette, non c'erano medici e medicine in grado di sconfiggere questo batterio, non c'era una soluzione, si era salvato solo chi aveva rifiutato il vaccino, che faceva parte dei cosiddetti no-vax...

Elisa: "Molto bene. Io voglio dare voce a lui, sì al Covid. Giulia ti va di raccontare questa storia con me?"

Giulia: "Ok, Eli...mi sto appassionando."

Valerio: "Già, dovremmo farlo più spesso."

IL VIRUS FURBO

C'era una volta in una terra molto lontana, soprannominata la terra delle disgrazie, un piccolo virus molto triste, se ne stava seduto in un angolo con le gambe incrociate e pensando che nessuno si accorgeva mai di lui. Un giorno come tanti, arrivò un vecchio saggio virus e gli disse: Covid perchè sei così triste?

Covid rispose: "Sono così triste perché qui intorno a me ci sono tutti questi virus così pericolosi, i medici li studiano, cercano delle medicine e tutti gli esseri umani ne parlano, mentre invece nessuno parla mai di me... "vorrei anch'io una medicina studiata solo per me!". Devi sapere, Covid, rispose il vecchio saggio virus, che ogni virus ha le sue caratteristiche e le sue pericolosità, tu devi solamente capire su cosa sei molto bravo. Così Covid si alzò da quel solito angolo in cui si sedeva e cominciò così ad analizzarsi, a studiarci, per capire in che cosa poteva essere pericoloso. Ad un tratto gli si accese una lampadina, e trovò la soluzione, Covid era un virus velocissimo!

Poteva contagiare moltissime persone, benché potesse portare solo la febbre, la tosse, immagina già se tutto il mondo con questi fastidiosissimi sintomi... Dunque, scese sulla terra e contagiò la prima persona e in brevissimo tempo ne contagiò tantissime, così tante che ad un certo punto chiusero le scuole, i parchi, i centri commerciali, i ristoranti, i teatri e i cinema. Insomma, ormai in tutto il mondo non si parlava altro che di lui, tutti i dottori cominciarono insieme a studiare delle medicine per sconfiggerlo, anche i telegiornali ne parlavano ogni giorno: era più famoso di Maradona!

Tutti i virus lo proclamarono loro re e per questo sulla testa di Covid comparve una grande corona. E per questo lo abbiamo soprannominato Coronavirus, lui era entusiasta per essere arrivato al suo scopo, ma nel frattempo molta gente ne soffri-



va, perché per molti non era una semplice febbre o tosse, ma qualcosa di molto più grave. Per evitare un ulteriore peggioramento della pandemia dai potenti fu consigliato di rimanere a casa, disinfettarsi le mani con l'igienizzante, uscire solo l'indispensabile, indossando mascherine e stando più lontano possibile da tutti. Dunque, per molto tempo sulla terra gli uomini furono tristi: molti avevano perso persone care, e non potevano fare tutto ciò che un tempo era la loro vita quotidiana, tutto ciò che prima davano per scontato, come una semplice passeggiata al mare. Dopo un lungo inverno e tanta attesa, arrivò la primavera e, di conseguenza, anche il caldo e Coronavirus si rese conto che era molto debole e faceva sempre più fatica a diffondersi, così decise di prendersi una lunga vacanza nell'Antartico. Ma al suo ritorno, convinto di mettersi di nuovo all'opera, rimase di stucco, proprio perché ogni volta che stava per entrare in un nuovo corpo, veniva respinto da potentissimi anticorpi che lo deridevano. Capì che durante il suo viaggio, gli scienziati, dopo un lunghissimo studio, avevano finalmente trovato un vaccino. Così tornò da dove proveniva con molta tristezza per essere stato sconfitto dopo tanta gloria..

Samuele: "Bene, bene...adesso tocca a me..."

Omar: "Voglio partecipare anche io e raccontare questa storia con te"

Marco: "Anche io e Ciccio"

NUOVO E VECCHIO MONDO

C'erano una volta nell'universo due pianeti chiamati Nuovo mondo e Vecchio mondo. In questi pianeti la vita trascorreva piena di felicità, amore, affetto, e la gioia regnava sovrana.

Questi mondi erano abitati rispettivamente dagli extraterrestri e dagli esseri umani, ed erano governati da due potentissimi capi-pianeta, i quali decidevano le regole e gestivano la vita nei due mondi, Plancton e Galliano.

Il Nuovo Mondo e il Vecchio Mondo erano molto diversi; il primo era più tecnologico e futuristico, il secondo invece più antico e obsoleto. I due mondi, per via delle loro disparità e per le loro differenze inconciliabili, erano in continuo conflitto; gli esseri umani, infatti, provavano una gelosia immonda nei confronti dei loro "vicini di casa" viste tutte le loro invenzioni cosmiche.

I due mondi però, più di ogni altra cosa, non andavano d'accordo su un tema: la ricerca della "pozione sull'immortalità"..

Dopo diversi anni di ricerche scientifiche, esperimenti, indagini, il 1 gennaio 2020, la stampa annunciò ad Asir, capitale del mondo extraterrestre, la creazione della tanta agognata "pozione sull'immortalità". Venne subito testata sulla popolazione, e, dopo aver superato le varie fasi per accertarne l'efficacia, venne dichiarata attendibile dal capo Plancton, per questo venne rilasciata presso tutte le farmacie del posto a dispo-

zione di tutti gli abitanti. Questa "pozione" non rilevò subito i suoi veri effetti, infatti dopo circa 3 giorni cominciò a provocare misteriosi decessi, che i medici non riuscirono ad identificare, soprattutto tra gli anziani. Plancton, prima che la situazione gli sfuggisse di mano, incaricò vari scienziati, a lui fidati, di studiare questa "pozione"; dopo faticosi studi, però, si scoprì che essa era in realtà uno sconosciuto virus. Plancton vietò di diffondere la notizia nel Vecchio Mondo, e colse questa occasione per mettere in atto definitivamente il suo malefico progetto: la conquista del Vecchio Mondo!

Il capo degli extraterrestri allora, nascondendo le sue vere intenzioni, decise dopo circa 3 settimane di inviare un telegramma segreto al capo Galliano in cui diceva che, per far cessare le ostilità fra i due mondi, aveva il piacere di condividere con il suo pianeta la grande scoperta. Il Capo dei Terrestri rimase esterrefatto appena ricevette quel telegramma e, dopo giorni di consultazione con i suoi tecnici più fidati, decise di accettare il regalo; nel Nuovo Mondo invece si sparse in modo svelto la terrificante notizia riguardo la pozione, e in pochi giorni quello che era un Mondo felice e gioioso, diventò un vero e proprio scenario di guerra, il terrore infatti cominciò a regnare sovrano e tutti si chiusero nelle proprie case.

Galliano, all'oscuro di tutto, concordò l'incontro tra i due per ricevere la fatidica pozione, scelsero il 21 febbraio.

I giorni passavano e la situazione nel Nuovo Mondo si aggravava sempre di più, allora il piano di Plancton diventò quello di far affondare il Vecchio Mondo insieme al suo, e avrebbe fatto di tutto per riuscirci.

Il terribile giorno arrivò e i due si videro nel posto concordato in cui avvenne lo scambio. Galliano, arrivato nel Vecchio Mondo, iniziò a distribuire fiale di "pozioni" a tutti gli esseri umani, soprattutto ai più gracili, senza sapere cosa sarebbe accaduto. In pochi giorni questo virus si iniziò ad espandere in tutto il Vecchio Mondo, provocando sintomi misteriosi. Galliano, come d'altronde tutta la popolazione, era sempre più allarmato dalla situazione vedendo negli occhi di tutti gli esseri umani la paura che cresceva, ma lui non si scoraggiò e con i migliori virologi cercò di studiarlo meglio, scoprendo che le caratteristiche del "virus" contro cui gli umani si trovarono a combattere; era di colore rossastro, senza mani, braccia, gambe, occhi e testa, ma, pur essendo piccolissimo, iniziò a riprodursi velocemente mediante la tosse tossicache provocava negli esseri umani in cui entrava; non tutti se ne accorsero, o se ne vollero accorgere subito, ma appena fu troppo tardi il timore fu di tutti. Gli umani, nonostante le sue piccole dimensioni, erano molto preoccupati al tal punto che dovettero rinchiudersi in casa e sconvolgere totalmente la loro vita. Galliano, vista la situazione che stava sempre di più aggravandosi, cercò di far di tutto per tutelare la salute dei propri concittadini, obbligandoli a usare delle bende che coprivano bocca a naso, e dei guanti per bendare le mani. I mesi passarono e la convivenza con il nuovo "mostro", che fu denominato, corona virus, furono terribili ed ebbero conseguenze gravissime; questo virus, cominciò a mietere numerose vittime soprattutto tra i saggi dei vari villaggi i quali, per via della loro anzianità e della loro salute altalenante, non riuscirono a vincere la battaglia contro il malefico "virus". Questo virus cambiò i rapporti con gli altri, si rovinarono amicizie, amori, parentele, ed il ruolo che ebbe la distanza fu cruciale al punto che le relazioni si deteriorarono. Nei mesi estivi il famigerato virus perse la sua potenza contro gli esseri umani, e loro tornarono alla desiderata libertà della quale in quei mesi si erano quasi dimenticati l'esistenza; la situazione però non durò e dopo i tre mesi estivi il virus acquistò sempre più energia e potenza e la sprigionò, nei mesi più freddi. La pau-

ra, l'angoscia, l'allerta tornarono e l'unica cosa che rimase agli abitanti del Vecchio Mondo fu quella di cercare di proteggersi gli uni dagli altri, come se ormai il vicino non fosse più l'amico con cui scambiare due chiacchiere, ma un terribile untore di cui aver paura. A metà del 2021 il Nuovo Mondo riuscì finalmente a trovare la famigerata cura, che da tempo studiavano minuziosamente tutti i virologi del Nuovo Mondo. Un nuovo messaggio segreto partito da Asir, arrivò nel Vecchio mondo, c'era scritto : "Abbiamo trovato la cura per questa terribile malattia, Asir"; Galliano però, vedendo cos'è costato fidarsi dei "vicini", decise di non comunicarlo agli esseri umani, perché ciò avrebbe provocato una guerra civile e numerosi scompigli che avrebbero determinato la fine del Vecchio Mondo.

Il tempo passò, e anche i virologi del Vecchio Mondo trovarono una cura, Galliano la distribuì alla popolazione e insieme a tutti gli abitanti del pianeta, partì per distruggere il Nuovo Mondo; la guerra iniziò, ma Il Nuovo Mondo non poté fare nulla davanti a l'inaudita potenza dei terrestri.

Dopo due anni la guerra finì, si tornò alla normalità e vissero tutti felici e contenti...

Valerio: "Madoo ragaaa, abbiamo fatto delle storie fantastiche!!"

Ilary: "Sì, sono bellissime, purtroppo io adesso devo andare che mio padre è tornato ora da lavoro e devo cenare."

Samuele: "Beata, tuo padre lavora, il mio non lavora da quattro mesi, la sua azienda sta fallendo e ha richiesto la cassa integrazione..."

Giulia: "Cassa integrazione??"

Valerio: "Sì, credo sia un sostegno economico per i lavoratori, giusto?"

Samuele: "Sì, la cassa integrazione o CIG è un istituto previsto dalla legislazione italiana consistente in una prestazione economica, erogata dall'INPS."

In questi due mesi, tante sono state le aziende, circa novantamila, tra hotel, bed and breakfast, negozi, bar e ristoranti che sono state costrette ad abbassare le proprie saracinesche e a chiudere i battenti. Ed è proprio grazie alla cassa integrazione che la mia famiglia è riuscita ad andare avanti."

Giulia: "Ma è lo Stato a darti tutto lo stipendio?"

Valerio: "No, non tutto, credo che lo Stato dia l'80% del tuo stipendio."

Samuele: "Sì."

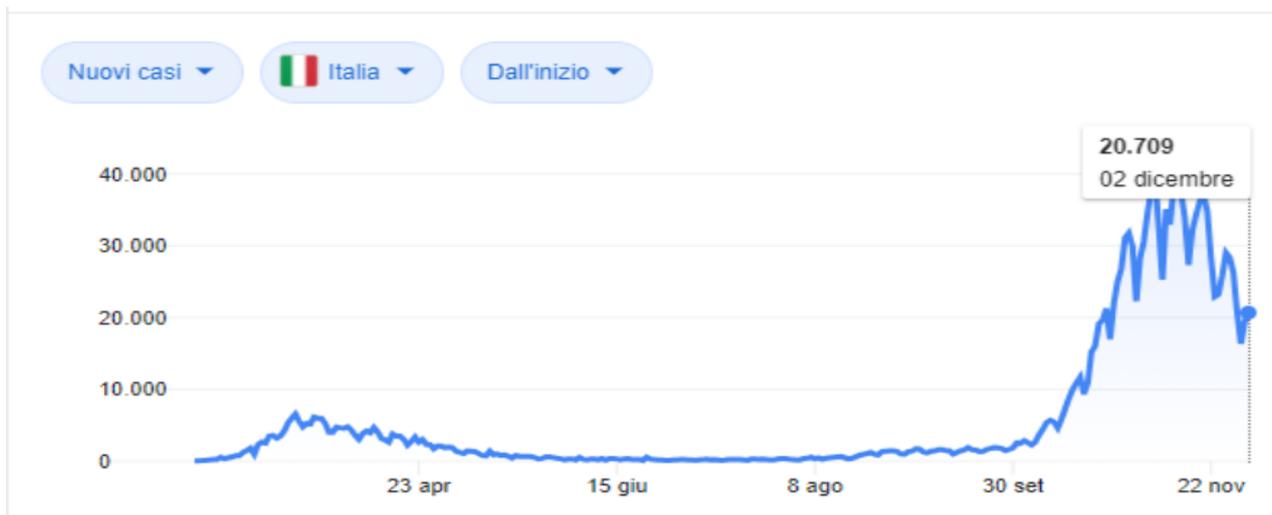
Elisa: "Ma ricordiamoci che lo Stato ci sta aiutando solo grazie alla nostra Costituzione che è impressa nel nostro Stato Sociale!!"

Valerio: "Beh, certo! Infatti lo Stato per ridurre le disuguaglianze economiche e quindi rispettare l'articolo 3 della nostra costituzione sta cercando di distribuire pc e una connessione a tutti gli studenti che ne hanno bisogno!"

Ilary: "Ma voi lo sapevate che il lavoro femminile risulta gravemente danneggiato dalla pandemia poiché sulle loro spalle grava in maniera particolare la cura dei figli, delle persone anziane e non autosufficienti."

Valerio: "L'intenzione del governo mira a ridurre le differenze di genere anche se si pensa ancora che il successo nel lavoro sia più importante per l'uomo che per la

donna, ritenuta più adeguata per le faccende domestiche. Tutto questo è assurdo!”
Giuseppe: “Maria raga, ultimamente i contagi stanno aumentando, guardate il grafico:”



Ilary: “Oddio, questi dati sono davvero preoccupanti.”

Benedetta: “Eh sì! Aiuto, io ho davvero paura di questo virus!”

Valerio: “Ragazzi, domani ho un esame di inglese, potreste aiutarmi a scrivere una short story sul tema della pandemia?”

Ilary: “Va bene!! Dai, mettiamoci a lavoro...”

Samuele: “Potremmo inserire la storia di un dottore in pensione, che ritorna a lavorare a causa di questo virus, se vi piace come idea.”

Benedetta: “Hai ragione, sarebbe una cosa carina”!

Ilary: “Bella idea! Te la senti?”

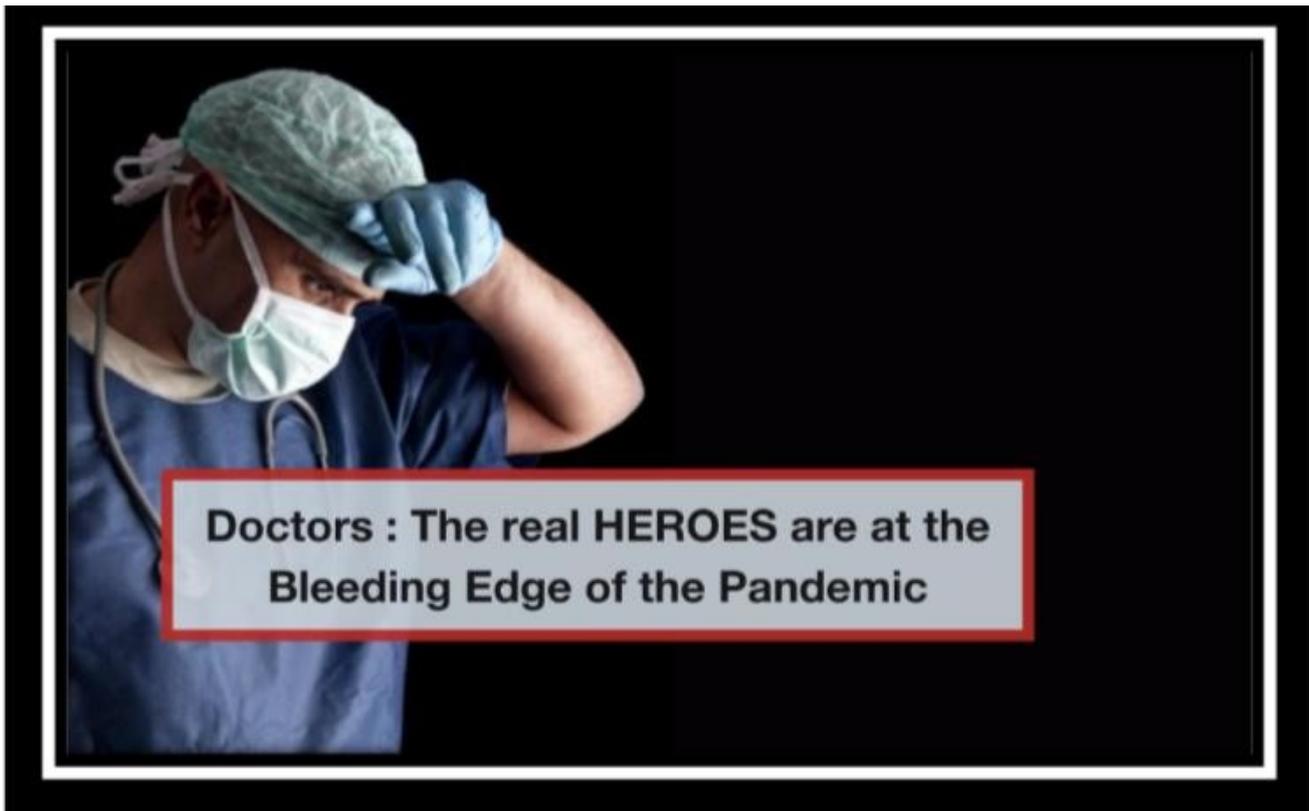
Valerio: “Yes!”

A Real hero

In a living room, James, a retired anaesthesiologist, was peacefully reading a magazine when suddenly the telephone rang. On the other side Dr. Smith, head of Pulmonary, implored him to go back to the hospital because they had an emergency due the pandemic. James, who had retired 3 years ago, accepted the hard request and despite the opposition of his family went back to work to save many people’s lives.

James is still risking his life every day to save other people’s lives ... so, please, do not make his and other doctors’ lives difficult... respect the rules!!!

James is still risking his life every day to save other people’s lives ... so, please, do not make his and other doctors’ life difficult... respect the rules!!!



Samuele: “Vi piace??”

Valerio: “Sì, è venuta veramente bene, davvero carina!! Grazie raga.”

Noemi: “Raga, ho scritto una lettera in francese al 2020 per inviarla ad un mio amico che ho conosciuto quando ero in vacanza a Parigi, vorrei farvela leggere, anche per sapere se ci sono errori.”

Giulia: “Ok, ti aiutiamo noi, vai!”

Ilary: “Sì, dai, leggi”

Cher 2020,

l'année dernière nous avons attendu minuit excité de pouvoir vous porter un toast, sans savoir ce qui nous attendait, ça devait être une année spéciale pour tout le monde, mais au contraire un ennemi invisible a tout gâché, appelé Covid 19. Il est venu soudainement et il continue de nous priver de notre liberté, de câlins entre amis, avec nos grands-parents ... maintenant obligés de les voir à travers un écran. Depuis son arrivée, beaucoup de choses ont changé, la façon de communiquer, la façon de travailler et d'enseigner. Nous pensions que nous étions forts et imbattables et que personne ne pourrait entraver notre liberté. Dans cette période, il y a beaucoup de choses qui vous font réfléchir, qui vous amènent à dire: comment en est-on arrivé là? Tout a changé, mais peut-être aussi par notre volonté, l'été nous avons profité de le vivre pleinement, comme si rien ne s'était passé les mois précédents, maintenant nous en payons les conséquences. Ce virus m'a fait réfléchir à cause de nombreux morts. Mais aussi on peut dire que la nature renaît, les animaux aussi. Tout ce que nous avons annulé a lentement recommencé à vivre.

à mon avis ce deuxième lockdown est différent du premier, je me sens triste pour tout, parce que je ne peux pas voir les personnes auxquelles je tiens beaucoup, mais peut être. Maintenant chère 2020, je vous salue, dans l'espoir que 2021 apportera un peu de paix et de joie dans nos foyers.

Ilary: “Molto bella, mi piace, è corretta, puoi inviarla!

Benedetta: “Davvero bella, anche io ho scritto qualcosa, ovviamente non in francese, perchè lo odio, ma in italiano. Ho sentito l’esigenza di farlo in questo periodo veramente triste e difficile”

Ilary: “Benissimo, ti ascolto volentieri.”

Brividi su tutto il corpo,
pensieri su pensieri accompagnati dall’angoscia e dalla paranoia, tremolio di gambe e...
paura.

Si, io ho paura.

Quella paura che non si riesce a spiegare a parole, quella paura che ti lascia a volte senza fiato, quella paura che ti porta a non riconoscere più il “giusto” e “l’errato”.

Strade vuote e silenziose, transenne in sequenza nelle piccole strade, si vedono solamente quelle luci blu e rosse delle forze di sicurezza che vigilano su tutta la città.

Era il dicembre del 2019, quando in giro iniziai a sentire citare da parecchie persone ed anche in tv questo così detto “corona virus”, ma cos’è? Cos’è mi chiesi!?

Era tutto così nuovo, una delle semplici notizie al TG su cui non poggiavi la mia attenzione.

Ma.. quello fu solo.. l’inizio di un caos, un caos che ci stravolse tutto, abitudini, comodità, traduzioni.

Iniziai a documentarmi sempre più su questo argomento, un virus contagiante che genera un “raffreddore”, infettando le cellule di tutto il corpo e che può essere fatale sulle persone più deboli.

Ne parlavano tutti, in tv era l’unico argomento ormai.. COVID IN ITALIA!

Causò milioni di vittime,

E questo mi fa ancora più male, pensare che persone come me, con le mie stesse paure, le mie stesse emozioni, siano state abbattute da tutto ciò.

Ci misero tutti in quarantena, così da diminuire il contagio e da provocare meno morti possibili.. furono mesi difficili dove nelle menti di ognuno di noi segnaronò qualcosa, un qualcosa di significativo, capire che la nostra “normalità” è la cosa più bella che potessimo avere, la normalità di correre per i prati, ridere con gli amici, andare a feste organizzate, abbracciarsi.

Furono e continuano ad essere momenti difficili,

siamo stati tutti incoscienti, non dando subito così tanta importanza a questa faccenda, sottovalutandola.

Abbiamo semplicemente osservato il malvagio da lontano, non capendo che lui stesse solo perdendo tempo e camminando pian piano fino a raggiungerci,

E adesso che questo mostro gira per le nostre vie, stiamo assaggiando quello che è il “terrore”, non avrei mai pensato di vivere una cosa del genere, chi l’avrebbe mai detto, che una cosa così grande, si sarebbe abbattuta su tutti noi, passando da un corpo all’altro distruggendolo, fisicamente ed anche psicologicamente.

Sono stanca, stanca di non poter abbracciare le persone a me più care, le amicizie che per me molte volte sono famiglia, guardandoli solamente attraverso uno schermo, sottolineando che non sarà mai la stessa cosa.

Sono stanca di non poter sorridere senza essere coperta dalla mascherina, sono stanca di non poter avere la mia libertà.

È tutta una continua monotonia, non riesco più a capire quando sorge e cala il sole, mi alzo, faccio le mie cose ed inizio le video lezioni, scendo per il pranzo e risalgo per i compiti assegnati, scendo per la cena e rientro in camera e poi.. ricomincia, ricomincia e di nuovo ricomincia, chiusa qui fra queste quattro mura aspettando che tutto ciò finisca.. ma.. finirà? Potrò riabbracciare le persone che voglio bene? Potrò ritornare a passeggiare senza aver paura di far entrare questo virus dentro di me? Potrò ritornare a non dover più mantenere le distanze dalle persone che voglio più vicine che altro? Potrò ritornare ad avere un compagno di banco? A poter fare la ricreazione in cortile scambiando due parole con tutti? Potrò ritornare ad essere FELICE?

Non so quando tutto questo finirà.. ma.. da parte mia, ci sarà il massimo impegno per riuscire a distruggere questo maligno, per riuscire a concludere questo capitolo, a chiudere questa porta e buttarne la chiave, così da dire un giorno ad un amico.. “ma ti ricordi i tempi del covid?”

Ecco, far sì che questo sia solo un ricordo lontano, buttandolo in fondo agli scomparti della nostra anima.

Mille progetti, mille aspettative, mille sogni in mente per il nostro futuro.

Stiamo rinunciando adesso per stare bene poi, per tornare a divertirci insieme, per tornare ad avere la nostra vita, quella che ad oggi non ricordiamo più...

La mia aspettativa o comunque il progetto più grande che ho adesso... è solo quello di... far del mondo un posto migliore e soffrire adesso, per stare bene poi.

Elisa: “Benedetta, mi hai commossa, questi pensieri che hai scritto li condividiamo tutti. L’umanità è in guerra contro un nemico invisibile: solo la prevenzione ci può aiutare a superare questo difficile periodo, fino all’arrivo del vaccino.”

“Cultura è organizzazione, disciplina del proprio io interiore; è presa di possesso della propria personalità, e conquista di coscienza superiore, per la quale si riesce a comprendere il proprio valore storico, la propria funzione nella vita, i propri diritti, i propri doveri.”



Decameron 2020

III C SIA

